

SCHEMA DESCRITTIVA DELL'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE

NOME SINTETICO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, PERCORSO O AZIONE

Tipo di attività/esperienza partecipativa

(es. assessorati, statuti, regolamenti, comitati, associazioni, proposte di legge di iniziativa popolare, piani strutturali, Agenda 21, patti territoriali, contratti di quartiere, bilanci, forum sociali, etc.)

Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Prato

Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Prato. Il percorso di partecipazione si è articolato in: costruzione di scenari "partecipati", interviste dirette, momenti "pubblici" di condivisione, definizione e discussione delle scelte, conferenze d'area e seminari tematici. Si è anche cercato di statuire le forme di dialogo tra istituzioni e cittadini attraverso il tentativo di strutturare Conferenze d'area permanenti. Il PTC di Prato costituisce un contributo alla peculiare cultura della pianificazione della Regione Toscana che interpreta l'obiettivo della sostenibilità dello sviluppo attraverso la valorizzazione delle molteplici identità del proprio territorio, interpretato come fertile giacimento per la produzione di ricchezza durevole. Una ricchezza misurata non solo in termini monetari e di PIL, ma soprattutto attraverso indicatori di benessere; indicatori che riguardano non solo il lavoro e il reddito, ma anche la qualità dell'ambiente di vita, dei consumi, dei servizi, della vita collettiva, dell'identificazione, della partecipazione sociale. Il PTC di Prato, sviluppando questi indirizzi, si è posto innanzitutto questo problema: il riconoscimento della ricchezza e della varietà dei giacimenti identitari del proprio territorio, come strumenti per progettare un futuro che tragga nuove fonti di ricchezza durevole e di benessere proprio dalla valorizzazione integrata di questi giacimenti. Questo riconoscimento è fondamentale per delineare un progetto di società che si basi sullo sviluppo locale, nell'ottica della autosostenibilità, del rafforzamento della solidarietà sociale, del riconoscimento delle differenze e delle peculiarità multiculturali.

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'ESPERIENZA

PROVINCIA	Prato
COMPRENSORIO o AREA VASTA	
COMUNE o COMUNI interessati	
EVENTUALE LIVELLO INFRACOMUNALE (Municipio/i, circostrizione/i, rione/i interessati)	

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO

(dati, situazione politica, specificità socioeconomiche o istituzionali)

Il territorio della Provincia di Prato si caratterizza per:

- un patrimonio ambientale, già in parte valorizzato con le aree protette istituite, che configura una vera e propria "bioregione" che racchiude al suo interno bacini idrografici complessi, sistemi montani e collinari di notevole diversità biologica, vaste aree boscate, praterie sommitali, suoli collinari di pregio che sostengono colture agrarie di qualità, una piana agricola storicamente irrigua e fertile. Si tratta di un insieme ricco e variegato di strutture ambientali che configura la possibilità, se trattato a sistema, di programmare riequilibri sostenibili dell'insediamento antropico, riducendone le criticità, migliorandone la qualità e ottimizzandone l'uso delle risorse (cicli delle acque, dei rifiuti, dell'alimentazione, dell'energia, ecc);
- un patrimonio territoriale che ha sedimentato nella lunga storia delle civiltà, da quella etrusca (di importanza crescente dopo i ritrovamenti di Gonfienti), passando per quella rinascimentale e lorenese, a quella industriale (ricca di manufatti storici di valore) una molteplicità tipologica di ambienti insediativi e "figure territoriali": il sistema urbano policentrico di Prato e Montemurlo, il sistema delle frazioni e della piana agricola; il ventaglio dei centri urbani dell'alta Val di Bisenzio e dei grandi ambienti naturalistici, il sistema insediativo rurale e residenziale della media valle, il sistema insediativo del paesaggio fluviale del fondo valle, il sistema monumentale delle ville medicee e il paesaggio agrari storici del Montalbano incorniciati dalla dorsale boscata del Barco reale. Questo patrimonio territoriale, costellato di manufatti di valore storico, artistico e ambientale, può costituire, se connesso a sistema e messo in valore, una nuova immagine fruitiva (per l'abitare, per l'ospitalità, per la diversificazione produttiva) dell'intero territorio provinciale;
- un patrimonio antropico denso di potenzialità: la cultura cooperativa, imprenditiva e ospitale del distretto tessile; la propensione all'innovazione; l'eccellenza delle produzioni agroalimentari collinari; le forti componenti identitarie, socioeconomiche e culturali, dei centri di pianura, della comunità di valle del Bisenzio, del Montalbano; il ricco tessuto associativo e di progettualità sociale.

Questi elementi patrimoniali della società locale, se vengono integrati fra loro in un "patto per lo sviluppo" possono costituire le energie propulsive endogene per il progetto di futuro fondato sulla valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali.

OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA

Avviare un processo di sviluppo endogeno e sostenibile multisettoriale fondato sul riconoscimento di nuove risorse ed economie e sul ruolo attivo degli attori locali.

TEMPORALITÀ DEL PROGETTO

- agli inizi tuttora in corso terminato
- terminato ma avrà una continuità speriamo abbia una continuità

ATTORI COINVOLTI (ISTITUZIONALI E NON), MODALITÀ E CRITERI PER IL COINVOLGIMENTO

Soggetto promotore: Amministrazione Provinciale di Prato, Assessorato PTC.
Altri attori coinvolti: Amministrazioni Locali, Autonomie funzionali, CCIAA Associazioni di categoria, Terzo settore, sindacati, singoli cittadini. Sono state messe a punto particolari strategie per il coinvolgimento del terzo settore e di soggetti economico-produttivi orientati alla valorizzazione delle risorse endogene e territoriali. Alcuni progetti pilota integrati ed indirizzi del piano si orientano al recupero e rafforzamento dei soggetti economici "deboli", in particolare terzo settore ed agricoltura.

GRADI DI PARTECIPAZIONE *(possibili risposte multiple)*

- informazione coinvolgimento in singole attività consultazione negoziazione
- co-progettazione cogestione autogestione delegata alle organizzazioni di abitanti
- autorganizzazione degli abitanti controllo/monitoraggio/valutazione da parte degli abitanti
- spinta progettuale dal basso alla costruzione di scenari e progetti

PARTECIPAZIONE: IN QUALI FASI? *(possibili risposte multiple)*

- definizione dei bisogni e/o delle priorità decisione elaborazione tecnica dei progetti
- progettazione di scenari implementazione delle azioni pianificate
- gestione o manutenzione dei prodotti controllo delle realizzazioni
- progettazione dal basso di azioni e proposte che stimolino l'Amministrazione all'innovazione

RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE E PROFESSIONALITÀ VALORIZZATE NEL PERCORSO

FATTORI CRITICI: PROBLEMI INCONTRATI AI VARI LIVELLI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

(es. organizzativi, procedurali, giuridici, burocratici, di dialogo con le istituzioni, di mancanza di soggetti intermedi o di figure professionali, di settorialità della macchina amministrativa, di mancanza di risorse finanziarie, etc)

- La chiusura del "ciclo amministrativo" di costruzione del piano impedisce il proseguimento delle attività di promozione della partecipazione. Il piano è ancora legato al progetto e non al processo.
- La mancata disponibilità da parte dell'ente titolare del processo, dopo un iniziale orientamento positivo, a sviluppare un efficace coordinamento tra i diversi settori della amministrazione.
- La forte ritrosia del Comune capoluogo ad un dialogo interistituzionale e le sue pessime relazioni con la Provincia.
- L' animazione di numerosi attori locali e la scoperta di molte progettualità latenti
- La gestione ed implementazione del piano come strumento di supporto alla programmazione locale
- Il processo di costruzione del piano ha prodotto una nuova "immagine" e geografia del territorio che supporta un nuovo senso di appartenenza della comunità locale.

FATTORI DI SUCCESSO :**LE COSE CHE HANNO FUNZIONATO E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO**

(es. continuità dei processi, ampliamento del sistema degli attori coinvolti, diversificazione delle strutture e dei metodi in relazione ai contesti territoriali, nascita di reti e forme di coordinamento tra soggetti diversi, ampliamento e integrazione delle tematiche, etc.)

- L' animazione di numerosi attori locali e la scoperta di molte progettualità latenti
- La gestione ed implementazione del piano come strumento di supporto alla programmazione locale
- Il processo di costruzione del piano ha prodotto una nuova "immagine" e geografia del territorio che supporta un nuovo senso di appartenenza della comunità locale.

SOLO PER ESPERIENZE NATE SU IMPULSO ISTITUZIONALE:**RAPPORTO CON IL BUDGET ED I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE
E CON LA TRASFORMAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO**

(Il processo partecipativo era previsto o si inserito a percorso progettuale iniziato? E in questo caso perché? C'è stata una particolare linea di finanziamento esistente alla base del processo partecipativo lanciato? Oppure progetto, finanziamento e partecipazione hanno preso forma insieme? Il percorso partecipativo ha innescato qualche processo di trasformazione delle strutture istituzionali coinvolte?)

Un progetto pilota esito della esperienza, tradotto in un Piano integrato di sviluppo locale, si è potuto avvalere di fondi regionali sul Docup ob. 2

ESISTENZA DI UN SITO INTERNET (eventuale indirizzo)

http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/index.cfm

DATI DI UN REFERENTE PER IL PROGETTO DESCRITTO

NOME ,COGNOME	David Fanfani
RUOLO O APPARTENENZA	Ricercatore Universitario/progettista
RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL	055.5031159 david.fanfani@unifi.it